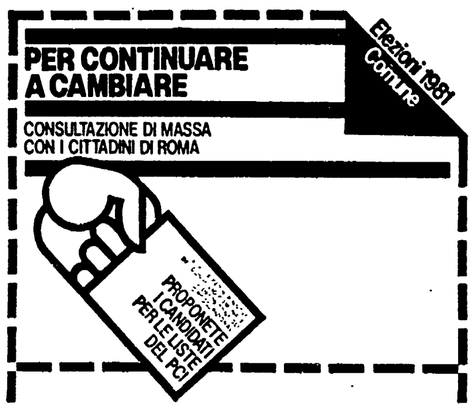
Seconda domenica di «primarie» nelle sezioni del PCI

Schede e urne in piazza Così i comunisti preparano le loro liste

Già in diecimila hanno espresso le loro preferenze ai candidati del Pci I questionari La necessità dell'auto-finanziamento - L'obiettivo è 600 milioni



Le vignette di Manetta sono tratte dal questionario sul programma

Sarà facile stamattina incontrarli per strada: saranno a Parco Nemorense, e in piazza di Campo de' Fiori, saranno a Villa Ada e a viale Somalia, saranno a piazza dei Gerani, o a piazza Cornelia al Tuscolano, con i banchetti, le schede per votare, i questionari da riempire, le urne — vere e proprie urne — dove depositare il foglio con le proprie preferenze. Fra gli altri partiti quando si annusa aria di elezioni, si chiudono le porte, cominciano le risse interne, della lista non si sa niente (solo indiscrezioni, e fughe di notizie, voci sommerse), i comunisti invece ne vogliono parlare, e vanno a farlo proprio in mezzo alla folla, non solo dentro le sezioni: il che comunque, a paragone degli altri partiti sarebbe già moltissimo.

Oggi comincia la seconda settimana delle — chiamiamole così — «primarie», promosse dalla Federazione comunista. In questi giorni diecimila persone — e non sono tutti compagni — sono andati ad esprimere le loro preferenze per la lista da presentare al Consiglio comunale, e per quella circoscrizionale. Sono molti o pochi? Sono moltissimi, per quest'esperienza assolutamente inedita e originale. Possono essere molti di più. Per questo il turno elettorale prende più coraggio: le sezioni che portano fuori i banchetti delle urne, sono di più. E' bene — dicono i compagni — che non sia solo il quadro attivo del PCI, che non siano solo i comunisti a votare.

E' anche questo un modo per abbattere i muri di diffidenza fra la gente e le istituzioni. fra la gente e la vita del Paese, che vengono eretti costantemente da altre «pratiche politiche». oscure, arroganti, comunque inaccessibili. La diffidenza c'è, e c'è anche fra gli «elettori» delle schede diffuse dal PCI. Raccontano i compagni: «Quanti ci dicono, ma conterà davvero? Sì, lo qua metto quello che voglio, e poi voi fate come vi pare». Si risponde che non sarà così. Che certo il nostro è un partito e dunque le decisioni ultime verranno prese dagli organi dirigenti. Ma nelle decisioni peserà il risultato di questa consultazione di massa — che sarà reso pubblico — e ogni scelta sarà motivata anche in base alle indicazioni che sono uscite dalle urne».

Con le schede, il questionario. Le 14 «questioni» sulle quali si impernia il programma dei comunisti a Roma. Dalle sezioni arrivano notizie che dicono che è uno strumento *agile*, che viene molto usato, che è fatto meglio dell'anno scorso, e che le risposte sono parecchie. Bene: se si parla insieme della lista, perchè non costruire insieme anche il programma?

Non si tratta, infatti, solo di un bilancio, di una presentazione delle cose fatte dopo questi cinque anni di amministrazione comunale. Gli elenchi, contano e ci sono: gli elenchi delle conquiste, degli obiettivi raggiunti, delle cose fatte — ma non è solo con questi che si governa. I comunisti non chiamano la gente solo a dare un voto su questi anni, ma a dare anche un'idea per il futuro di Roma.

In tutto il questionario — nel modo stesso in cui sono formulate le domande — è sottintesa la consapevolezza che il lavoro è iniziato, ma che la città deve «continuare a cambiare», e l'accento è messo sul futuro, al «cosa proponete?». Del resto tutta questa campagna, le proposte che ne usciranno, confluiranno nella conferenza cittadina, un po' il perno della campagna elettorale del PCI a Roma. Anch'essa tutta tesa a discutere, e a ridiscutere le linee progettuali, per il governo e il cambiamento di una grande metropoli, capitale del paese. Non è un caso che la conferenza più che essere aperta da una relazione — non ci sarà — entrerà direttamente nel vivo di una discussione sul futuro delle grandi aree urbane, alla quale parteciperanno i sindaci comunisti delle maggiori città italiane.

Una campagna elettorale, dunque, fatta con la gente. Ed è una campagna elettorale che ha un assoluto bisogno di finanziamento da parte della gente. Ci sono due elezioni, e il PCI vuole ribadire il valore della sua *esclusiva* dipendenza dai compagni, dai lavoratori, dai cittadini democratici. La sottoscrizione per il finanziamento è dunque anche la riaffermazione di un valore essenziale alla democrazia. L'obiettivo fissato per Roma e Provincia è di 600 milioni. Sono 5 mila lire per ogni comunista, mille lire per ogni elettore di un partito che non naviga — e anche questi anni nelle amministrazioni lo hanno dimostrato — nei canali della corruzione.

UNA PRECISAZIONE DI ANITA PASQUALI

Leggo sui moduli distribuiti dal Partito nelle sezioni per le elezioni primarie che al mio nome segue, tra le altre, la qualifica di presidente dell'UDI. Tengo a dichiarare che pur lavorando con molto impegno nell'UDI non ho una carica di questo genere. Nell'UDI da anni non vi sono nè presidenti nè segreteria generale anche a significazione di una differenza di modo d'essere del movimento delle donne rispetto ai partiti, ai sindacati eccetera.

Indiscrezioni sulle candidature del 21 giugno per il Campidoglio

Liste Dc e Psi: esclusi, confermati, facce nuove

Galloni guiderà la campagna dello scudocrociato? - Quasi sicuro Gustavo Selva, Andreotti invece rinuncia - Incerto anche il primo posto dei socialisti - C'è chi parla di Fellini

Certo è ancora un po' presto. Alle elezioni del 21 giugno mancano una settantina di giorni. C'è tempo, per i partiti, di mettere a punto le candidature per il consiglio comunale. E non solo quelle: nelle cabine di voto troveremo anche la scheda per l'assemblea provinciale e, per la prima volta, una terza per scegliere direttamente i nostri rappresentanti nelle circoscrizioni. Ogni forza politica schiererà quindi ben 625 candidati (60 per il Comune, 45 per la Provincia e addirittura 500 per le venti circoscrizioni). Facendo un conto non azzardato — esclusi i simboli minori — è la bella somma di circa 5.000 concittadini che scenderanno in lizza. Un fatto mai accaduto.

Ognuno, naturalmente, la scelta delle liste la farà a modo suo. Secondo il suo stile. Con un sondaggio in mezzo alla gente oppure nel chiuso delle stanze nelle sedi di partito. I comunisti hanno lanciato una consultazione di massa per le proprie liste. Chi vuole può ritirare una scheda apposita nelle sezioni — ma i compagni non staranno tanto fermi lì ad aspettare, gireranno, distribuiranno i questionari dappertutto — e riconsegnarla con proposte di riconferme e di nuovi candidati. Finora nessun partito — va sottolineato, purtroppo — si è mosso così. Beninteso, forme e modi per coinvolgere gli elettori possono essere certamente anche altri. I comunisti hanno indicato una strada, continuano su un percorso sperimentato. Al momento, però, sembrano i soli a tentare idee e metodi nuovi.

In attesa di positive smentite, non sarà male — e non soltanto per una legittima curiosità politica — vedere cosa bolle nelle pentole altrui. Fermiamoci per adesso ai due maggiori partiti, dopo i comunisti, della capitale: la Dc e il Psi. Quali nomi si fanno per le loro candidature al Campidoglio? Chi entra, chi uscirà, chi ritenterà? Quali saranno i capilista? Quelle che seguono non sono che indiscrezioni giornalistiche e per tali vanno prese. Niente di più e niente di meno. Le «fonti» comunque — a garanzia del lettore — sono del tipo che si definisce «solitamente bene informato». Sentiamo cosa raccontano.

* * *

DC — Primo problema: il capolista. I dc non l'hanno ancora scelto. Ma un nome (sembrava all'inizio una voce peregrina) prende sempre più quota: è quello di Giovanni Galloni, *leader* nazionale della sinistra di Base. La sua candidatura avrebbe raggiunto il consenso di massima, la convergenza dei petrucciani e degli andreottiani. Se passa l'ex vicesegretario della Dc, scompare dalla scena Nicola Signorello, luogotenente di Andreotti, potenziale candidato anche alla poltrona di sindaco. Galloni e Signorello si escludono a vicenda, e per l'ultimo un ingresso in lista appare ormai improbabile. Tutto, però, può ancora succedere, anche che tra i due si infili un terzo. Nomi nuovi ne sono stati fatti parecchi. Tramontate le ipotesi di Lazzati, rettore della Cattolica di Milano, del sindacalista Marini e del sociologo De Rita (qualcuno lo giudica, questo, ancora un «papabile»), una sembra data per certa: Gustavo Selva, direttore del «Gr2», sarà nella «testa» di lista per il Campidoglio. Continuano a circolare, poi, voci sul fisico Zichichi e sul direttore del «Tempo», Gianni Letta. Non è ancora caduta la candidatura dell'ex preside di Magistero, il professor Petrocchi. E Scoppola? Più che lui (non ha deciso) è possibile si presenti un uomo della sua area: l'architetto Michele Dau, della Lega democratica. Altri nuovi: Persichetti (moroteo) il basista Di Cesare, presidente della Usl Rm3 e due donne, Loretta Peschi della Charitas e la figlia dello scienziato Medi.

Gli esclusi. Andreotti non si ripresenta. Così pure faranno il costruttore Anzalone, Raniero Benedetto (sta alla Regione), Fausti e Filippi. Ancora incerti sono il giovane ciellino Campagnano, il giornalista Paolo Cavallina e il «focolarino» Grimaldi. Confermati tutti gli altri: Alfonsi, Bernardo, Castiglione, Ciocci (andreottiani), Becchetti, Cannucciari e Starita (fanfaniani). Sicuri in lista anche Jolanda Lucarini («focolarini»), Castrucci (Gullotti), Silvia Costa, il segretario cittadino Corazzi (Petrucci), Durastante, Mensurati, Ricciotti (basisti). Ritroveremo poi Montemaggiori, Palombi, Polito Salatto. Marcello Sacchetti, un no quasi certo fino a venti giorni fa, ora sembra proprio che sarà della contesa.

* * *

PSI — Una «testa» di lista non dovrebbe esserci. Ma un capolista di sicuro si. Non sarà Craxi che ha deciso di non scendere in campo; non saranno né Ruberti né Giannini né Vassalli che hanno ringraziato e risposto no. Per il primo posto si parlava e si parla ancora anche del ministro Formica e di Giulio Santarelli: nulla di stabilito e nulla di escluso. Un nome di prestigio, ancora non abbandonato, è il regista Federico Fellini: da verificare. Ecco le altre candidature, divise per comodità secondo le correnti.

Antonello Fraiese, craxiano indipendente, lascia il suo posto nell'aula di Giulio Cesare. Dopo tre elezioni era scontato. Il gruppo di Paris Dell'Unto (col 20 per cento circa è il più forte in assoluto) presenta quattro candidati. I più quotati: Pietrini, consigliere uscente, e Salvatore Malerba. Gli altri due: Natalini, e una donna, Sofia Guerra. Santarelli, a parte la sua scelta personale, sostiene con la sua componente (13 per cento) un solo nome, ma è quello di un personaggio una volta famoso. Si chiama Silvano Muto. Avvocato, adesso fa il presidente di un ente ospedaliero, ma ventotto anni orsono era sulla bocca di tutti per via dello scandalo Montesi. Muto all'epoca era giornalista e su un suo settimanale («Attualità») montò il delitto che doveva diventare un «caso» storico. Indagò, rivelò, denunciò fino a subire una condanna (condonata) a due anni di galera per diffusione di notizie false e tendenziose e per calunnia. Al congresso ha avuto il 4 per cento delle deleghe.

Il sottosegretario al commercio estero Palleschi (quasi il 13 per cento anche lui) propone quattro possibili candidati. Sono: Fausto Del Turco, segretario dimissionario della Federazione, Piermartini, il medico Adriano Redler e Giorgio Panizzi, consigliere di circoscrizione a Salario, fratello dell'ex assessore regionale. De Felice, assessore al traffico, del gruppo che fa capo a Mario Zagari (poco più del 7 per cento), sarà ripresentato. Poi dell'area Craxi troveremo in lista: Pierluigi Severi — anche il suo gruppo sta un po' sopra il 7 per cento — capogruppo in Campidoglio, che molti segnalano come possibile vicesindaco, e infine Celestre Angrisani, assessore alla polizia urbana, un'altra conferma.

I lombardiani (sono a Roma il 30 per cento del Psi) presentano Roberto Villetti. L'ex segretario della Fgsi dal '73 al '76, ed ex condirettore di «Mondo Operaio», di origini goliarde, attualmente vicedirettore dell'«Avanti!», è un candidato di prestigio: a sostenerlo sarà tutta la corrente nazionale, della quale Villetti con Signorile e Cicchitto costituisce la *leadership* «storica». Poi c'è Raffaele Rotiroti, il segretario particolare di Signorile, che al congresso ha raccolto un tre per cento di delegati.

Un altro lombardiano che si mette in lista è Quadrana, che lascerà libero il posto di capogruppo alla Provincia. Lo appoggerà in campagna elettorale anche il gruppo di Alberto Di Segni che forse infilerà un suo candidato di bandiera, Cavassini. Insieme, Di Segni e Quadrana, hanno la metà esatta della sinistra lombardiana.

La corrente Achilli-De Martino (8,5 per cento) candiderà naturalmente Alberto Benzoni, il prosindaco uscente. Benzoni non sarà più, pare certo, capolista. Con lui in lizza anche Emidio Tedesco, un dirigente romano. Pure Nevol Querci potrebbe schierare un uomo a sé vicino: in passato era girata voce su Piero Boni, l'ex sindacalista. Ma l'ipotesi sembra molto incerta.

ma. sa.

NELLE FOTO: A sinistra, Gustavo Selva e a destra, Federico Fellini. C'è chi ha fatto il suo nome come candidato nel Psi, ma è solo una voce.

L'intervento del compagno Ferrara al congresso PSI

Unità delle forze democratiche contro la «restaurazione» dc

I discorsi del segretario regionale del Psdi Tappi e di Vanzi del Pdup - Oggi l'intervento del democristiano Rocchi

Oggi si chiude il quarto congresso regionale del Psi. Per i socialisti termina una settimana interamente passata a preparare il prossimo congresso nazionale del partito a Palermo: prima, da lunedì a giovedì, con l'assise provinciale, poi altri tre giorni per quella del Lazio.

La discussione di ieri è stata caratterizzata dagli interventi delle forze politiche che hanno portato il saluto al congresso socialista. Hanno parlato il compagno Maurizio Ferrara, segretario regionale del Pci, il segretario del Psdi Tappi, quello della Dc Rocchi e Beppe Vanzi del Pdup.

Ferrara ha esordito riferendosi alle recenti polemiche ricordando che le repliche — agli attacchi contro il PCI e il Sindaco di Roma — non avevano l'intenzione di ferire l'orgoglio di partito del PSI. Ferrara si è detto dispiaciuto che ciò sia potuto accadere nel quadro di polemiche anche a titolo personale che, come metodo, possono essere criticabili ma che, comunque, non si può pensare di utilizzare unilateralmente. La sostanza politica della polemica, tuttavia, è servita a chiarire che fra i socialisti romani il dubbio sulla necessità di una battaglia per confermare e rilanciare le giunte di sinistra a Roma, alla Regione, alla Provincia, è stato fugato e che — come reca un documento finale del Congresso provinciale del PSI — l'impegno socialista per questo obiettivo irrinunciabile appare pieno. Ferrara si è detto d'accordo con quei compagni socialisti che considerano che le giunte di sinistra, con le loro luci e ombre, sono non un punto di arrivo ma un punto di partenza per poter giungere laddove non potranno mai arrivare giunte dirette o condizionate dalla DC. Dalla DC non vengono segnali seri di cambiamento, ma riconferma di linee, più che di errori, che per affermarsi hanno bisogno che la sinistra ceda il passo o si riassorba nel disegno moderato. Questo disegno è invece contrastabile.

In questo senso va letto il nostro pronunciamento fermo per il rilancio delle giunte di sinistra, che hanno aperto non un discorso di una governabilità qualsiasi ma un processo rinnovatore che non può andare avanti fuori da un sostegno forte, deciso, di tutta la sinistra romana e laziale, in tutte le sue componenti. La campagna elettorale sarà un banco di prova per questo impegno, fuori da pretese «frontiste» che nessuno vuole, ma dentro una volontà politica della sinistra di continuare ad affermarsi. Per l'avvenire si parla di «patto decennale». Ma per quale sviluppo? Per quale questione morale? Per quale tipo di rinnovamento? La DC non offre prospettive, lancia solo strizzatine d'occhio, per poter creare varchi a sinistra, dentro i quali far passare la sua voglia di restaurazione. Ma questa intenzione è contrastabile, il Congresso del PSI ha dato su questo punto una risposta affermativa, il che è garanzia che la campagna elettorale possa essere una battaglia offensiva di tutta la sinistra.

Ha preso la parola poi il segretario regionale del Psdi Tappi seguito a ruota da quello del Pdup Vanzi, mentre il segretario regionale della Dc Rocchi parlerà questa mattina.

Dopo aver esordito con un proclama di «indipendenza» dalla Dc («Non siamo più il suo sgabello») Tappi non ha mancato di accusare di «neofrontismo» il Pci, termine largamente usato nel suo intervento a proposito della eventuale confluenza di Pdup e Mls nelle sue liste elettorali. Per quel che riguarda il «caso» Santarelli, Tappi si è detto favorevole ad una possibile collaborazione con la Dc a patto però che questa sia in grado di garantire «un governo di lungo respiro».

E' poi seguito l'intervento di Beppe Vanzi del Pdup il quale ha sottolineato la grande importanza, a livello nazionale, delle elezioni amministrative romane. E' proprio questa valutazione — ha detto Vanzi — che ci ha convinti della opportunità di una confluenza nelle liste del Pci. Non si è trattato insomma, ha insistito Vanzi, di una «convenienza mercantile e frontista» ma di un preciso atto politico nella prospettiva della costituzione di una reale alternativa democratica.

Ieri il convegno del PdUP-MLS a Palazzo Braschi

Le sinistre a confronto su governo e partecipazione

Accenni critici e segnali di allarme per il futuro della città - Morelli: una convergenza non angusta o settaria

Metropoli, governo, partecipazione: è su queste tre parole che si è intrecciato il dibattito ieri mattina al convegno indetto dal PdUP-Mls. Tre parole — ci pare — che stanno facendo un po' da cardine alle molte iniziative politiche di queste settimane che precedono l'avvio della campagna elettorale. L'altro tema di fondo nella discussione di ieri a Palazzo Braschi (che ancora per oggi ospita la mostra documentaria del Campidoglio sulle questioni urbanistiche) era quello della sinistra, dei rapporti — certamente non semplici — tra i partiti e le forze di questa area.

Il convegno (ridotto contro il programma iniziale alla sola mattinata) è stato occasione di confronto e di dialogo tra i partiti della sinistra sul futuro di Roma, sulla giunta capitolina, sui programmi per il futuro di Roma, sulla giunta capitolina, sui programmi per il futuro. E sulla questione della giunta c'è da segnare (diradatosi il momento di più acuta polemica delle settimane scorse) un punto di convergenza: la giunta di sinistra è l'obiettivo dichiarato di tutti gli intervenuti.

Nella lunga relazione documento letta da Gianfilippo Biazzo a nome del PdUP-Mls assieme alla proposizione della riconferma della giunta di sinistra come obiettivo politico centrale compaiono anche spunti critici, segnali di allarme, proposte. Allarme intanto per l'emergere di fenomeni sociali nuovi e gravi, per il rischio di una liquidazione del tessuto industriale (con 140 fabbriche in crisi), per il pericolo di una crescente improduttività dei servizi ed un emergere di parcellizzazioni

E la proposta di PdUP-Mls punta tutto sulla trasformazione dell'ente locale da «amministratore» del reale (e qui sarebbe il limite di questi 5 anni di governo delle sinistre) a «soggetto imprenditoriale» e dedica particolare attenzione a quella che viene definita la «produttività sociale» della metropoli. Il prosindaco Benzoni ha «ricentrato» il discorso sul bilancio della giunta, un bilancio positivo pur (la frase in casa socialista dopo essere apparsa nel documento conclusivo del congresso provinciale sembra diventata «obbligatoria») «tra luci e ombre».

Altro elemento chiave è quello della partecipazione. Nella relazione era stato detto che per dare senso reale a questa parola occorreva la possibilità di far esprimere alla partecipazione «potere reale». Il compagno Sandro Morelli — segretario della Federazione del PCI — ha posto una domanda: a che condizioni la sinistra di governo può trasmettere la fiducia nella possibilità di cambiamento anche agli strati sociali più in difficoltà, a cominciare dai giovani? E' questo — ha detto Morelli — un grande compito in cui i partiti (prima e più ancora delle istituzioni) hanno un ruolo centrale.

Un compito che va ben oltre il dibattito «tra professionisti» sulle formule. Un ruolo — ha aggiunto Morelli — spetta in questo campo al PdUP-Mls da cui possono venire contributi di rinnovamento e di stimolo. Ed è qui — su questo terreno politico concreto, non di «schieramento» — che si sta attuando una convergenza tra queste forze e il PCI anche in vista delle elezioni. Una convergenza, non angusta, non settaria che invece si rivolge all'intera sinistra.

il partito

OGGI

ROMA

ASSEMBLEA PROBIVIRI: martedì alle 18 in federazione assemblea cittadina dei probiviri delle sezioni della città. Relatore il compagno Sergio Sacco; presiede il compagno Teodoro Morgia, presidente della CFC.

ASSEMBLEE: TORVAIANICA alle 10 (Corradi); SAN POLO DEI CAVALIERI alle 10,30 comizio (Filabozzi).

CONFERENZE DI ZONA DELLA CITTA' E DELLA PROVINCIA: MONTE MARIO-PRIMAVALLE: si conclude oggi la conferenza di zona di Monte Mario-Primavalle; partecipa il compagno Lucio Buffa; concluderà i lavori il compagno Piero Salvagni, segretario del comitato cittadino e membro del CC; COLLEFERRO-PALESTRINA: si conclude oggi presso il ristorante «Chiocchio» di Artena la conferenza della zona Colleferro-Palestrina; i lavori saranno conclusi dal compagno Franco Ottaviano; CASSIA-FLAMINIA: conclude oggi la conferenza di zona Cassia-Flaminia il compagno Enzo Proietti.

CONFERENZE DI COLLEGIO DELLA PROVINCIA: BRACCIANO alle 10 (Micucci); SUBIACO alle 10 (Marroni); VICOVARO alle 10 (Scalchi); CIVITAVECCHIA II alle 10 a Tolfa (Tidei).

CONFERENZE CITTADINE DELLA PROVINICIA: MONTEROTONDO (Bettini); VELLETRI alle 10. ● Organizzato dalla ZONA ITALIA-SAN LORENZO, alle 10 a Villa Torlonia dibattito sulla 194. Partecipano: la compagna Pasqualina Napoletano per il PCI e Dea Santonico della comunità di San Paolo.

FGCI

E' convocato per domani in federazione alle ore 17 il comitato direttivo della FGCR. O.d.g.: «Impostazione della campagna referendaria e per le elezioni comunali» (Leoni).

FROSINONE

CECCANO (sezione «G. Rossa»): alle 9 congresso (Simiele). PIGLIO: alle 9 congresso (Cervini). PATRICA: alle 9 assemblea referendum (Mammone).

RIETI

Manifestazione con la compagna Bianca Bracci Torsi - Si terrà oggi a POGGIO MOIANO alle ore 11 una manifestazione sul referendum con la compagna B. Bracci Torsi, membro del CC; RIVO D'UTRI: alle 10 assemblea (Ferroni).

VITERBO

RONCIGLIONE: alle 10 assemblea pensionati (Pollastrelli); ORTE: ore 9,30 al cinema Alberini convegno sviluppo economico (Fregosi, Sposetti, De Francesco).

DOMANI

ROMA

COMITATO PROVINCIALE: alle ore 17 assemblea degli eletti nei Comuni e nelle USL. Relatore Ottaviano; conclude Morelli.

COMITATO PROVINCIALE: alle 17 in federazione assemblea degli eletti nei Comuni e nelle USL. O.d.g.: «Esame della situazione politica all'interno dei Comuni e delle USL». Relatore il compagno Franco Ottaviano.

COMITATO CITTADINO: alle 17,30 riunione responsabili casa di zona e delle sezioni IACP (De Negri).

SEZIONE FEMMINILE: la riunione della Sezione femminile è stata aggiornata a oggi alle 16,30 (Napolitano).

DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI: alle 18 a Esquilino assemblea costitutiva del coordinamento provinciale elettronica (Tocilj-Turvè-Gravano).

SEZIONE PUBBLICO IMPIEGO: alle 17 in federazione gruppo lavoro Ente Eur (Fusco).

GRUPPO SPORT: alle 17 in federazione (Isola).

RINVIO — La lezione del corso operaio centrale è rinviata a mercoledì 15 alle 18.

ASSEMBLEE — TORRESPACCATA alle 19,30 (V. Veltroni); COLONNA alle 19 (Bernardini); LADISPOLI alle 20 (Mancuso); ARDEATINA alle 18 (Lorenzi); PINETO alle 17 caseggiato (Tonetti); TOR DE' SCHIAVI alle 16 caseggiato (A. Orti); POMEZIA alle 17 alla Sogeni; REBIBBIA alle 16 caseggiato (Romano).

COMITATI DI ZONA: SALARIO-NOMENTANO alle 18 segreteria di zona e coordinamento femminile (Forti-Corciulo); PRATI, alle 18 a Trionfale C.d.Z., CC.DD. delle sezioni e gruppo circoscrizionale (Barletta, Bettini); APPIA, alle 17,30 C.d.Z. sulle liste e i programmi (Vitale); CASTELLI, alle 19 in federazione gruppo USL RM 34 (Cervi).

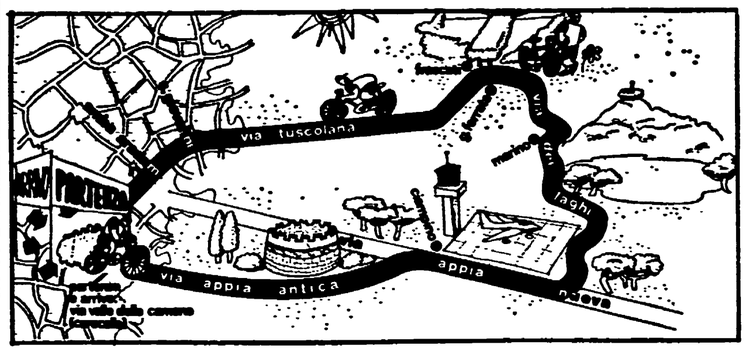
SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: ATAC-PRENESTINO e PORTA MAGGIORE: alle 17 seminario a Porta Maggiore con la compagna Bianca Bracci Torsi della C.C.C.; AGIP alle 17,30 a Eur (Rosetti); BANCO DI S. SPIRITO: alle 13 in piazza (Degni); STATALI EST: a Salario alle 17.

● Oggi presso la scuola media statale Donatelli alle 15,30 incontro con la compagna Carla Capponi, medaglia d'Oro della Resistenza.

● SCUOLA NEWTON: alle 9 assemblea unitaria sulla 194 (Vestri).

FGCI

E' convocato per oggi alle 17 in federazione il comitato direttivo della FGCR. «Impostazione della campagna referendaria e per le elezioni comunali» (Leoni). ALBANO: ore 16 attivo sono Castelli su referendum aborto (G. Rodano).



Come ci si iscrive al cicloraduno che porta da Caracalla a Frascati

(a.v.) — C'è una novità quest'anno intorno al Gran Premio della Liberazione, la corsa ciclistica internazionale che per la trentaseiesima volta torna sulle strade di Roma proprio il 25 aprile. Si chiama Palio delle Circoscrizioni: una sfida cittadina che farà da prologo al cicloraduno vero e proprio che porterà sui Castelli, lungo le dolci strade dei rinomati vini dei colli romani, un pittore di colori lungo qualche migliaio di... ciclisti.

La sfida sarà a Frascati, in piazza Marconi — nello scenario suggestivo di Villa Aldobrandini — che i cicloamatori raggiungeranno da Caracalla attraverso la via Appia Antica, Appia Nuova, aeroporto di Ciampino, via dei Laghi, Grottaferrata e quindi Frascati.

Il percorso di ritorno, per complessivi 60 chilometri avverrà lungo la via Tuscolana, passando per Cinecittà, il Quadraro, San Giovanni e fino a Caracalla in via Valle delle Camene (parco di Villa Celimontana).

Nelle sedi delle 20 Circoscrizioni della città si sono costituiti centri di raccolta delle iscrizioni curati, per lo più, da gruppi sportivi ciclistici residenti nel territorio. A tutti i partecipanti verrà fatto dono, a scelta, di una medaglia ricordo coniata su disegno dello scultore Reza Olia oppure di una tutelita di un disegno dedicato all'iniziativa del pittore Alberto Sughi.

Per la fase romana di questa complessa edizione del cicloraduno, che l'Unità organizza insieme alla FCI e all'UISP, hanno assicurato il loro sostegno il Comune di Roma (che l'ha compreso tra le iniziative di «Viviamo lo Sport»), l'Amministrazione Provinciale di Roma e il Comune di Frascati.

A Frascati i ciclotuisti verranno accolti in un contesto particolarmente festoso e cordiale.

Chiesti dalla giunta a Parlamento e governo

Incontri per traffico e parcheggi nella zona di Montecitorio

A seguito delle conclusioni di una riunione che si è svolta ieri mattina in Campidoglio sulla sistemazione di piazza Montecitorio (presenti gli assessori Arata, Calzolari e De Felice) il sindaco Petroselli ha indirizzato una lettera alla presidenza del Consiglio dei ministri ed alle presidenze del Senato e della Camera dei deputati, chiedendo un incontro comune dei rispettivi uffici, per un esame generale della disciplina del traffico. In particolare saranno discussi il numero dei permessi di accesso ai settori, e il problema dei parcheggi in tutta l'area interessata.

Inoltre il sindaco ha indirizzato una lettera alla presidenza della Camera per chiedere un nuovo, sollecito incontro tra gli uffici interessati al fine di riconsiderare le ipotesi più appropriate di sistemazione del parcheggio di piazza Montecitorio. Si tratta di garantire, nello stesso tempo, la sicurezza e il regolare svolgimento di attività tuttora presenti quali quelle del giornale «Il Tempo» e di alcuni complessi alberghieri.

Visita ai Fori con l'Unione Borgate

In occasione di una visita guidata ai Fori organizzata dalla Unione Borgate, folte rappresentanze di abitanti delle borgate si incontreranno stamane alle 9,30 con il sindaco Petroselli, in piazza del Campidoglio. All'incontro, che sarà allietato dalla banda musicale del Corpo dei Vigili Urbani, interverranno circa millecinquecento partecipanti a questa visita «di massa». Ci sarà anche uno scambio di doni.